

## PREMIO DELLA CRITICA 2018

### “AFGHANISTAN: IL GRANDE GIOCO + ENDURING FREEDOM”

#### MOTIVAZIONE

Portandoci tra le montagne, al tempo in cui un araldo annuncia i movimenti compiuti da un plotone dell'esercito, e negli uffici di una agenzia non governativa con sede a New York, mentre gli esperti di comunicazione stanno scegliendo la strategia più accattivante per raggiungere i propri risultati economico-diplomatici; e in camere adornate da tappeti orientali, tra antiche teiere e carte geografiche in pergamena, o nei bunker cinti dal filo spinato; e ancora: in una stanza sotto bombardamento, a ridosso dei coccodrilli o sul fronte di una “missione di pace”, che è il modo fasullo con cui i governi ci inducono adesso a chiamare la guerra: lì dove un soldato inglese o due ragazze afgane muoiono assieme trovandosi - come spettri appartenenti allo stesso incubo - a contemplare i propri cadaveri: e la giovinezza perduta, e la vita che non avranno. “Afghanistan: il grande gioco + Enduring Freedom”, prodotto da Teatro dell'Elfo ed Emilia Romagna Teatro in collaborazione con Napoli Teatro Festival e il sostegno della Cariplo, racconta un Paese, la sua Storia, le trasformazioni avvenute; racconta la relazione cangiante e ipocrita tra Oriente e Occidente; racconta più di un secolo di Politica e dunque di trame, tradimenti, promesse diventate legacci o diritti negati e racconta, shakespearianamente, di come il Grande Meccanismo, di cui scriveva Kott a proposito del Bardo, continui a macellare innocenti, a fare vittime inermi. Racconta tutto ciò con una drammaturgia pluriautorale che ha l'ampiezza d'un romanzo di Dickens e l'analiticità di un saggio di geopolitica; racconta tutto ciò grazie alla regia sapiente di Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani e a una compagnia di attori che abita il palco con grande bravura e, pur dipanandosi epicamente (l'uso dei video e la proiezione di schede informative), racconta tutto ciò senza mai rinunciare alla povera e preziosa materialità artigianale del teatro. Così “Afghanistan: il grande gioco + Enduring Freedom” risponde alla banalità comunicativa odierna con la complessità necessaria a sapere, permettendo a chi guarda di capire, maturare un pensiero, prendere coscienza. Una ribadita lezione sulla funzione politica del Teatro, ancora capace di rendere i suoi spettatori cittadini più consapevoli, quindi; compiuta però attraverso la bellezza: che è il modo in cui l'arte si manifesta al mondo per parlare del mondo, agli uomini per dire degli uomini.

Roma, 17 dicembre 2018

Il presidente ANCT  
Giulio Baffi